

**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 50 Semestre L. 25  
 Trimestre L. 13  
 Abbonati sostenitori L. 70  
 Abbonati benemeriti L. 100  
 Direzione e Amministrazione  
 Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.62

# il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni al numero 10  
 della **Unione Pubblica Italiana**  
 Via. Torino 8. Udine.  
**INSERZIONI**  
 Prezzi per ogni millimetro  
 di altezza: Nella pubblicità occa-  
 sionale, finanziaria: pagina di  
 testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;  
 Pubblicità in abbonamento pa-  
 gina di testo L. 0.50; Cronaca  
 L. 1.-; Mortuari L. 0.75.

## LE VIOLENZE SOCIALISTE E FASCISTE DISCUSSE ALLA CAMERA

### Il socialista Matteotti sconfessa, negandola, predicazione massimalista della violenza

#### I fatti di Villesse

**I conti della Libia**  
 ROMA, 31. — Alla Camera, dopo aver letto alcune proposte di legge si passa alle interrogazioni.

**TRABIA** (ss. alla guerra) all'on. Matteotti dichiara che l'inchiesta sui fatti di Villesse non è ancora conclusa.

**ALESSANDRI** lamenta che dopo 5 mesi non sia possibile accertare i fatti intorno a questo doloroso incidente.

**TRABIA** (ss. alla guerra) ricorda ai primi giorni dell'occupazione si trattava di esecuzioni sommarie e non di un attentato.

**DI TRABIA** all'on. Capaschioni che la Commissione d'inchiesta non si sia occupata di accertare i fatti intorno a questo doloroso incidente.

**TRABIA** (ss. alla guerra) dice che l'inchiesta sui fatti di Villesse non è ancora conclusa.

**DI TRABIA** all'on. Capaschioni che la Commissione d'inchiesta non si sia occupata di accertare i fatti intorno a questo doloroso incidente.

**TRABIA** (ss. alla guerra) dice che l'inchiesta sui fatti di Villesse non è ancora conclusa.

**DI TRABIA** all'on. Capaschioni che la Commissione d'inchiesta non si sia occupata di accertare i fatti intorno a questo doloroso incidente.

**TRABIA** (ss. alla guerra) dice che l'inchiesta sui fatti di Villesse non è ancora conclusa.

**DI TRABIA** all'on. Capaschioni che la Commissione d'inchiesta non si sia occupata di accertare i fatti intorno a questo doloroso incidente.

**TRABIA** (ss. alla guerra) dice che l'inchiesta sui fatti di Villesse non è ancora conclusa.

**DI TRABIA** all'on. Capaschioni che la Commissione d'inchiesta non si sia occupata di accertare i fatti intorno a questo doloroso incidente.

**TRABIA** (ss. alla guerra) dice che l'inchiesta sui fatti di Villesse non è ancora conclusa.

**DI TRABIA** all'on. Capaschioni che la Commissione d'inchiesta non si sia occupata di accertare i fatti intorno a questo doloroso incidente.

**TRABIA** (ss. alla guerra) dice che l'inchiesta sui fatti di Villesse non è ancora conclusa.

**DI TRABIA** all'on. Capaschioni che la Commissione d'inchiesta non si sia occupata di accertare i fatti intorno a questo doloroso incidente.

**TRABIA** (ss. alla guerra) dice che l'inchiesta sui fatti di Villesse non è ancora conclusa.

**DI TRABIA** all'on. Capaschioni che la Commissione d'inchiesta non si sia occupata di accertare i fatti intorno a questo doloroso incidente.

**TRABIA** (ss. alla guerra) dice che l'inchiesta sui fatti di Villesse non è ancora conclusa.

**DI TRABIA** all'on. Capaschioni che la Commissione d'inchiesta non si sia occupata di accertare i fatti intorno a questo doloroso incidente.

**TRABIA** (ss. alla guerra) dice che l'inchiesta sui fatti di Villesse non è ancora conclusa.

**DI TRABIA** all'on. Capaschioni che la Commissione d'inchiesta non si sia occupata di accertare i fatti intorno a questo doloroso incidente.

**TRABIA** (ss. alla guerra) dice che l'inchiesta sui fatti di Villesse non è ancora conclusa.

**DI TRABIA** all'on. Capaschioni che la Commissione d'inchiesta non si sia occupata di accertare i fatti intorno a questo doloroso incidente.

abilità politica di questa azione extralegale del fascismo.

Da parte del proletariato possono essere avvenuti episodi di violenza ma sarebbe ingiusta addebitarne la responsabilità al partito socialista che anzi è contrario al metodo della violenza ed ha costantemente insegnato che la lotta politica deve essere combattuta con armi civili, (comm. interruz. al centro).

Stigmatizza il contegno della stampa borghese che deride i deputati socialisti quando non reagiscono alla violenza e li chiama poi provocatori quando alla violenza rispondono con pari violenza, (interruzioni, scambio di apostrofi tra l'estrema sinistra e il centro).

Il vero è che il movimento fascista tende a strappare al proletariato specie agricolo recenti conquiste economiche che recano un maggiore benessere una più equa partecipazione alla vita sociale. Così il fascismo prelude alla reazione della classe dei proprietari, si rinnova la lotta di 20 anni or sono. Senonché allora il proletariato combatteva per il diritto e la giustizia, ed oggi invece per conservare ed esercitare tale diritto nel quale le classi borghesi ravvisano una minaccia al regime economico capitalistico, (approvazioni all'estrema sinistra).

Altro scopo evidente del fascismo è di opporsi al funzionamento delle amministrazioni comunali socialiste che combattono le categorie dei mediatori e speculatori.

Finalmente il fascismo tende ad impedire i provvedimenti di tassazione delle classi ricche che le amministrazioni socialiste tendono ad attuare coraggiosamente nei comuni che esse reggono, (applausi all'estr. sinis.).

E' riprova il fatto che sono precisamente gli agrari che protestano contro il disarmo nelle regioni dell'Emilia e delle Romagne. Afferma la complicità del governo in questi episodi di violenza, (interruzioni, commenti).

I socialisti nulla chiedono al governo alla cui imparzialità nell'esigere il rispetto della legge essi non credono, (interruzioni del dep. Coda — Viva! apostrofi dell'estrema sinistra contro Coda).

Ogni volta che atti di violenza si commettono da parte di lavoratori le autorità politiche giudiziarie non indugiano a perseguirle con ogni rigore mentre lo stesso non avviene per le violenze fasciste.

Il governo fa grande sfoggio di forza in questa non intervenendo poi in modo efficace così da impedire le violenze a danno dei deputati e delle organizzazioni socialiste, pure quando esse sono preannunciate. Accade spesso anzi che la forza pubblica, nonchè opporsi alle violenze dei fascisti, addirittura ne protegge gli autori. Cita in proposito vari episodi.

Nè si impediscò la pubblica distribuzione di manifesti anonimi contenenti minacce ai socialisti e alle loro organizzazioni.

Non invoca repressioni. Vuole solo esporre uno stato di cose che le classi lavoratrici hanno già rilevato e da cui trarranno le necessarie conseguenze.

Per l'utopia di schiacciare l'organizzazione proletaria le classi dirigenti rischiano di lanciare in paese nella guerra civile e nella miseria. I dirigenti delle organizzazioni socialiste hanno fatto finora opera di pacificazione. Essi non sanno però quanto la parola loro potrà essere ancora ascoltata se questo stato di cose non dovessero immediatamente cessare. Ad ogni modo il gruppo socialista è convinto di difendere in questo momento più che mai la causa del socialismo, ma anche quella del Paese e della civiltà, (applausi all'estrema sinistra).

A questo dovrebbe pensare il governo e le classi dirigenti che oggi troppo a cuor leggero queste violenze tollerano ed incoraggiano a preoccuparsi anche delle inevitabili ripercussioni che le rappresaglie che le classi lavoratrici potranno essere indotte a compiere avranno sulla produzione e sulla economia del Paese.

**LA MOZIONE LIBERALE**  
 SARECCHI svolge la lunga mozione già da noi pubblicata.

Crede che più che dalla parola degli oratori la Camera ed il Paese saranno illuminati dai documenti che la commissione d'inchiesta sui fatti di Bologna deve avere raccolti. Non si deve d'altronde soffermarsi sugli ultimi episodi di violenza ma risalire alle cause della gravissima situazione che in questo momento si è determinata in molte regioni di Italia e soprattutto nelle Romagne. A coloro i quali rispettano l'idea socialista ma intendono opporsi alla pericolosa e insincera predicazione di odio e di violenza a vero-scopo elettorale, ricorda la mirabile trasformazione che si è compiuta negli ultimi anni nell'agricoltura di quella regione anche per merito di proprietari intelligenti.

Questa trasformazione non ha avuto per effetto di porre un argine all'adisciplina che in quella provincia ancora imperava e che è artificiosamente mantenuta dai dirigenti delle organizzazioni proletarie per sfruttare a scopo politico il disagio che esse deriva. Lamenta le patenti e continue aggressioni al diritto privato per tanto tempo tollerate in quella provincia senza che il governo e le autorità da esse dipendenti facessero il possibile per ottenere l'osservanza delle leggi.

Così si è permesso che colla conquista di comuni e di provincie si attentasse alla proprietà privata (interruzioni alla estrema sinistra).

Fu persino vietato ai contadini di assumere lavori a compartecipazione, di prendere poteri in affitto ed anche di acquistarsi per coltivarli e loro rischio.

Per imporre la volontà delle organizzazioni socialiste si incendiarono fienili e stalle si ricorse al boicottaggio sotto le forme le più riprovevoli e selvaggio, (approvazioni, rumori all'estrema sin.).

Nella provincia di Ferrara l'organizzazione socialista ha escluso dal lavoro tutti coloro che non fossero organizzati. Si sono commesse violenze ed eccessi di ogni genere non escluse vere e proprie estorsioni, (interr. all'estr. sin., commenti).

Talune di queste forme di violenze contro le cose e le persone hanno avuto fine precisamente per merito dai fascisti, (interr. all'estr. sin.).

Contro tutte queste forme di reati la funzione giudiziaria è stata spesso per varie cause paralizzata, (interruz. del ministro guardasigilli).

Mentre le amministrazioni comunali socialiste hanno in provincia di Ferrara elevate le sovrimposte sui terreni e fabbricati a limiti inverosimili attribuiscono a sindaci ed assessori indennità larghissime ed in molti modi dilapidano il pubblico danaro senza che la autorità tutoria intervenga efficacemente, (interruzioni all'estrema sinistra, commenti).

Il fascismo è sorto a costituire le autorità assenti. Nitti ha portato alla sua forma più esagerata questo stato di assenza pubblica per cui si era perduta la fiducia nella tutela del governo. Solo da qualche mese l'attuale sottosegretario di stato per l'interno avrebbe cambiato direttive a seconda di quanto afferma l'estrema sinistra. Nell'estate scorso si ebbe la invasione delle fabbriche senza che il governo facesse alcun che per impedire un così grave attentato al diritto privato e quegli orribili delitti che ne furono la conseguenza.

GIOLITTI. Ho lasciato che l'occupazione delle fabbriche avvenisse per non immobilizzare tutta la forza pubblica nella difesa delle fabbriche di una sola industria e per risparmiare al Paese fatti sanguinosi.

SARECCHI riconosce che la questione era molto complessa ma non sa se non sarebbe stata forse necessario dare qualche esempio di energia per ridurre i violenti contro il limite della legge.

Deplorea che contro rappresentanti della nazione siano state compiute violenze ma la commissione di inchiesta che si reca a Bologna nel portare il saluto della Camera agli on. Nicolai e Bentini, avrebbe dovuto sentire il dovere di non dimenticare la vedova dell'avv. Giordano assassinato nell'aula del consiglio comunale di Bologna, (lunghi vivissimi applausi, apostrofi fra l'estrema sin. e l'on. Cappa).

#### NITTI PER FATTO PERSONALE

NITTI (per fatto personale). Si augura che questa importantissima discussione si svolga più serenamente di quello che finora è stato. Chiamato in causa dal l'on. Sarecchi come principale responsabile dei disordini che si sono dovuti deplorare, rileva intanto che nessuno di tali fatti si riferisce al periodo del suo ministero.

Ha sempre raccomandata una politica di pacificazione ma afferma altamente di non aver giammai consigliato e consentito una politica di viltà.

Assunse il potere mentre non poteva disporre che un esiguo numero di carabinieri e mentre si cercava d'infrenare la disciplina dell'esercito.

Lasciò il numero dei carabinieri più che raddoppiato e istituì la forza pubblica. Non venne mai da lui una parola che fosse un consiglio di viltà (applausi, commenti).

NICOLAI non si trovò presente allo assassinio dell'avv. Giordano, e respinge sdegnosamente l'accusa fattagli da un deputato con una interruzione che si sia banchettato dopo così luttuoso fatto, (approvazioni all'estrema sinistra).

FALCIONI, dichiara che personalmente e come presidente della commissione d'inchiesta sui fatti di Bologna appena colla giunta portò alla vedova del compianto Giordano l'espressione del cordoglio suo e dell'intera Camera, (approvazioni).

La seduta termina alle 19.30.

#### Al Senato

ROMA, 31. — Al Senato. Croce (ministro istr.) a Circolo che chiede di sottrarre allo sfibramento delle scuole elementari l'umanista insigne Sofia Alessie, maestro a Badiolena, che già ottenne tre volte per suoi poemi latini il premio internazionale di Amsterdam, nove volte la gran lega ed una grande medaglia d'oro dal 1917 al 1917, assegnandogli una cattedra di lettere latine, risponde che le leggi non gli permettono di dargli se non qualche incarico!

PASQUALINO VASSALLO (min. post.) assicura l'interrogante Melodia che saranno puniti i pseudotelegrafisti che la inchiesta dimostrerà colpevoli.

Il min. della marina assicura Thaon de Revel che l'ing. Ferrati, ideatore del ricupero della «Leonardo», morto prima della realizzazione del suo geniale piano, sarà degnamente onorato.

La seduta si conclude con una lunga esposizione del sen. Giardino contro l'arresto e l'incarcerazione d'un sottotenente che a Padova, intervenuto in una rissa, sparò per terra, ma ferì una persona e poi, inseguito, ferì altre tre; opponendo al trattamento usato da quel procuratore del Re, quello tenuto in un caso analogo a Lecce verso altro ufficiale.

Il ministro della Giustizia rispose che la legge è uguale per tutti. Sa che nelle carceri di Padova si fece possibile di trovare una cella separata ma ostarono difficoltà materiali insormontabili.

#### Sforza ritornato a Roma

PARIGI, 30. — Il Ministro degli Affari Esteri italiano conte Sforza tersera alle ore 21.35 ed è ripartito per Roma. Il conte Sforza desiderando intrattenere Lloyd George sopra alcuni problemi importanti e che interessano l'Italia ha pranzato l'altra sera col primo ministro inglese.

#### I miglioramenti economici del Clero

ROMA, 31. — E' stato approvato con decreto reale il disegno di legge riguardante sensibili miglioramenti economici del clero. Il disegno in parola sarà presentato prossimamente al Parlamento.

#### Per sollecitare la liquidazione dei danni

ROMA, 30. — E' tornato dal Veneto l'on. Degni Sottosegretario di Stato per le Terre Liberate.

L'on. Degni ha presieduto a Venezia il giorno 22 corrente una riunione, a cui hanno partecipato gli intendenti di Finanza del Veneto, i Presidenti delle Commissioni Mandamentali e tutti gli Ispettori Circondariali, avendo lo scopo di stabilire uniformità di criteri e dare maggiore impulso e celerità al funzionamento delle Commissioni per liquidazione dei danni di guerra. Ed all'uopo il Ministero delle Terre Liberate ha affidato al Presidente del Tribunale di Venezia l'ispezione e vigilanza su tale importante e delicato servizio.

L'on. Degni ricevette anche a Venezia ed a Treviso le autorità del luogo, intrattenendosi con esse su vari importanti argomenti riflettenti le Terre Liberate, e visitò Castelfranco e l'Agenzia delle Imposte di Mestre per rendersi conto del modo come funzionava il servizio di accertamento e liquidazione dei danni di guerra.

#### Inasprimento di tariffe postali

Un lunghissimo telegramma da Roma, ricevuto tardi, ci segnala l'inasprimento delle varie tariffe postali che vanno in vigore nel febbraio corrente. Le lettere saranno afrancate con 40 cent. (20 nel distretto); cartoline cent. 25 (nel distretto 14); con risposta pagata cent. 50 (nel distretto 30); cartoline illustrate con meno di sei parole 15 cent. (nel distretto 10); biglietti da visita e fatture 15.

Daremo domani la tabella completa.

#### Contento Lloyd George...

PARIGI, 30. — Lloyd George intervistato da un giornalista francese ha confermato la sua completa soddisfazione per i risultati della conferenza ed ha soggiunto:

« Uno scacco della conferenza avrebbe costituito un disastro che avrebbe fatto piacere ai tedeschi solo ».

Lloyd George non crede che la riscossione del controllo della tassa per l'esportazione tedesche presenti serie difficoltà, poiché il funzionario tedesco, incaricato del controllo, è sottoposto al gradimento della commissione per le riparazioni e le statistiche delle importazioni degli alleati e dei neutri permettono di verificare agevolmente la sincerità delle cifre tedesche. Lloyd George ha dichiarato che questo controllo è diverso dall'eventuale sanzione consistente nel controllo diretto delle dogane tedesche da parte degli alleati. Ha soggiunto che, nella conferenza, ha evitato di parlare di sequestro delle dogane per non ferire le suscettibilità dei tedeschi. Gli alleati non vogliono umiliarsi ma ottenere soltanto quanto loro è dovuto.

E' stata approvata la sanzione morale della non ammissione della Germania nella Società delle Nazioni.

La proposta di Curzon sarebbe immediatamente applicata se la Germania rifiutasse di aderire al presente accordo.

Gli alleati non vogliono rigore ogni momento a sanzioni. Essi non minacciano la Germania per ciascuna infrazione al trattato. Applicheranno eventualmente le sanzioni in blocco al momento opportuno.

Lloyd George ha quindi dichiarato che la Commissione per le riparazioni continuerà i suoi lavori per fissare la totalità del credito degli Alleati. Del resto se la Germania rifiutasse il presente accordo, gli alleati dovrebbero applicare alla lettera il trattato.

Lloyd George ha affermato che l'Inghilterra vuole la sistemazione della questione dei debiti interalleati con uno spirito estremamente conciliativo ed ha confermato la promessa di rinunciare a capitalizzare la parte britannica delle indennità tedesche per timore di fare una concorrenza a eventuali prestiti francesi.

Lloyd George ha infine sostenuto l'opportunità di una sistemazione generale di questa questione.

#### ...e soddisfatto Briand

PARIGI, 31. — Briand ha dichiarato alla stampa: « La conferenza di Parigi è finita con estrema cordialità. Tutte le deliberazioni sono state approvate e le questioni risolte con soddisfazione nella Francia e negli Alleati. Al principio della seduta è stata approvata la proposta di Briand di mantenere in pare, coll'unione stretta e permanente, l'unità del fronte. Briand secondo lo spirito della dichiarazione ministeriale ha voluto associare i crediti degli Alleati con la prosperità economica dell'impero. La tassa sulla esportazione tedesca era il miglior mezzo che essa in base alle cifre 1920 frutterà oltre un miliardo e le possibilità future permetterà di prevedere che la tassa produrrà annualmente tre miliardi e mezzo. La tassa eliminerà la minaccia di una pericolosa concorrenza tedesca a causa del basso cambio. Le annualità tedesche acquistano un valore immediato mercè i buoni tedeschi. Le misure militari adottate secondo le proposte di Foch renderanno la Germania completamente inoffensiva. Gli Alleati sono assolutamente d'accordo. Briand ha concluso annunciando che forse farà giovedì una dichiarazione pubblica. »

#### non però la Germania

BERLINO, 30. — I giornali criticano le decisioni prese dalla conferenza di Parigi. Essi dicono che la Germania non potrà pagare le somme richieste dagli alleati.

La «Vossische Zeitung» scrive che per risolvere la questione delle riparazioni non basta che i delegati alleati proclamino il fronte unico di pace. La «Deutsche Allgemeine Zeitung» dice che gli sforzi del governo tedesco dovevano necessariamente fallire di fronte al nazionalismo regnante in Francia, sta contro la legge approvata (sic).

#### Note finanziarie

Anche nella cessata settimana le Borse italiane ebbero delle riunioni poco brillanti. Il mercato continua a mantenersi pesante. Gli operatori o meglio la speculazione procedono molto guardinghi. A qualche lieve accenno di miglioramento subito subentra la stanchezza.

I dolorosi avvenimenti di questi giorni, le minacce del nuovo partito comunista, gli scioperi, le agitazioni violente di piazza, la minaccia di un nuovo sciopero ferroviario deprimo gli animi degli operatori nelle Borse e nei mercati.

I cambi nella settimana hanno migliorato lievemente. Il franco francese dopo aver raggiunto l'alto corso di 200 chiude 188.50; quello svizzero 435. La sterlina dopo aver toccato il 101.75 chiude 106 il dollaro da 28.20 scese a 26.68 e finisce a 27.40. Notevole miglioria nel marco che dopo aver raggiunto 48.75 chiude a 47.50.

Si dice che il miglioramento di questa valuta sia stato voluto e provocato dalla stessa Germania, altri però dicono che sia esclusivamente opera dell'alta Banca di New-York. Sidice ancora che le grandi banche tedesche abbiano così bene organizzato il servizio dei cambi da poter influire efficacemente sul corso della valuta, sì da poterlo tenere alto nei periodi di acquisto di materie prime all'estero, e da poterla poi deprezzare nei periodi di vendita dei prodotti lavorati.

Se tutto questo sia vero è ora impossibile precisarlo, ma certo è che il rialzo del marco era stato preannunciato dalle ditte tedesche ai loro corrispondenti italiani con circolari confidenziali.

E passiamo ora alla breve rassegna dei corsi principali. I «Fondi di Stato» hanno subito una lieve miglioria. Il Con solidato molto manovrato guadagna un punto sulla precedente settimana e chiude a 74.10. La Rendita 3 e mezzo pure si avvantaggia di pochi centesimi: finisce 72.90.

In lieve ripresa i «Bancari». Le «Bancas d'Italia» con grande sicurezza guadagnano 31 punti sulla precedente settimana, chiudono a 1415; le «Scotto» guadagnano 12 punti e raggiungono 580 non trovano venditori. Le «Commerciari» hanno oscillato tra il 1065 e 1005; le «Credito» guadagnano 12 punti e finiscono a 681; le «Banco Roma» a 116.

Migliore anche il comparto dei «Siderurgici». Le «Terzi» in lieve vantaggio a 600; le «Elba» 126; le «Ansaldo» stentatamente 112; le «Ilva» 84.

Meglio piazzati i «Trasporti». «Meridionali» 305; «Mediterranee» 147; «Venete» 142; «Rubattino» 585. Nessun interesse presentano gli «Immobiliari». «Beni stabili» 296. «Fondi Rustici» 244. «Fondiarie» 95.

In reazione le «Cotoniere Meridionali» che perdono 7 punti sulla precedente settimana chiudono a 113 (anaro). Deboli le «Fiat» che dopo aver oscillato tra 175-170 chiudono a 171. Però questo titolo è stato molto contrastato a causa di un prossimo aumento di capitale. Si dice anche che questa importante Azienda sia in trattative con una grande casa tedesca di materiale elettrico per la formazione di una combinazione industriale. (L. C.).

#### I cambi

MILANO, 31. — Francia 1.94 — Svizzerà 434 — Inghilterra 105.35 — Stati Uniti 27.15 — Germania 45.10.

#### Dall'Italia

\* 650 individui vennero arrestati in una sola notte ad Alcamo (Palermo) da una pattuglia mobile. Di questi ne vennero trattenuti ben 300 rei di rapine, abigeato, omicidi ed altri gravi delitti.

#### Dall'Estero

\* Il deputato popolare polacco sacerdote, Kotula, si è fatto iniziatore di una proposta affinché Polonia, Italia, Jugoslavia, Romania e Cecoslovacchia, si uniscano contro un possibile tentativo del ritorno degli Asburgo al trono ungherese.

\* 2800 granate ed 8 mitragliatrici sono state sequestrate dagli alleati a Benthon (Germania) da due vapori provenienti dall'interno.

# Interessi e Cronache del Friuli

## Commissione Prov. di Assistenza e Beneficenza Pubblica

Il 28 gennaio tenne seduta la Commissione Provinciale di Assistenza e Beneficenza Pubblica con lo intervento del vice-Prefetto cav. Podestà e di tutti i componenti salvo l'avv. Pianti assente per giustificato motivo.

Il Presidente porse la prima cordiale saluto alla Commissione compiacendosi con i componenti riconfermati, dando il benvenuto ai nuovi nominati, ed esprimendo fiducia nell'efficace cooperazione di tutti.

Il gr. uff. Borgomaner, a nome di tutti ringraziò e tolse occasione per esprimere al Presidente cav. Podestà parole di cordiale commiato in vista della sua prossima partenza, ponendo in rilievo le doti di intelligenza e l'operosità assidua da lui dimostrata durante la sua residenza nella nostra Provincia ed augurandogli adeguato lusinghiero avvenire.

Il vice-Prefetto ringraziò delle cortesi espressioni e manifestò il rammarico di doversi allontanare da questa Provincia che ebbe occasione di conoscere ed apprezzare e da tante egregie persone in le quali si sentiva ormai legato da consuetudine di ufficio. Ricambiò cordialmente a tutti il loro saluto ed augurio.

Su proposta dell'avv. Casasola viene stabilito di inviare un saluto ai componenti cessati dalla carica.

Iniziativa la trattazione dell'ordine del giorno il gr. uff. Borgomaner osservando che le funzioni della Commissione non si limitano ad un puro controllo, ma devono svolgersi con lo spirito di iniziativa per lo sviluppo della pubblica beneficenza, riferisce sulla costituzione e completamento di alcune speciali Commissioni per lo studio di argomenti di particolare interesse come: Sottocommissione per la sistemazione degli Ospedali, Commissione speciale per l'infanzia abbandonata e per i liberati del carcere, Commissione speciale per sistemazione del personale delle Opere Pie.

Segue ordine del giorno.

Affari approvati:

Udine: Commissaria Uccellis, Bilancio 1920 — Cividale: Ospedale, Vito in economia — Cordovado: Congregazione di Carità, Deliberazione 14 - 12 - 1920, Concessione a Bot Lung. per saldo fondi acquistato dal Pio Istituto — Treppo Carnico: Congregazione di Carità, Bilancio 1919-20 — Società Protettrice della Infanzia; Bilancio preventivo 1920 — Udine: Congregazione di Carità, Deliberazione 12 - 1 - 1921, Assempio per carovari all'ex Segretario Turco — Palmanova: Accettazione donazione costituita civanzo assistenza antitubercolare — Cividale: Monte di Pietà, Pensione Morandini Arturo, Deliberato 14 - 1 - 1921 — S. Daniele del Friuli: Giardino d'Infanzia, Delibera 17 - 3 - 1920, Aumento stipendio Direttrice, Riapertura del Concorso — Asilo Marco Volpe: Investimenti Buoni del Tesoro L. 25.000 dell'avanzo Amm.ne 1920 — Cividale: Ospedale Civile, Provvedimenti finanziari in favore del pensionato Venier Giuseppe, Deliberato 7 - 1 - 1921 N. 2 — Gemona: Ospedale Civile S. Michele e Congregazione di Carità, Deliberazione 9 - 11 - 1920 modifica regolamento circa stipendio Segretario — Udine: Brefotrofo Provinciale, Deliberazione 21 - 1 - 1920, Investita in rendita 3.50 per cento tassa irripetibile dell'esposto Argenti — Sacile: Ospedale, Deliberazione 23 - 12 - 1920, Affranco livello Pico Giacomo — Cordenons: Congregazione di Carità, Deliberazione 10 - 3 - 1920 Approv. Bilancio prevent. 1920, parere ufficio Ragioneria — Sacile: Rette ospedaliere, Somme 1921 — Impiego lire 900 in rendita 5 per cento a perpetua memoria di Zampaluna — Società Protettrice Infanzia, Transazione per acquisto Valle Ostenda — S. Vito al Tagliamento: Deliberazione 15 - 1 - 1921 dell'Osped. Civile S. M. dei battuti Restauri al Tempio — S. Vito al Tagliamento: Deliberazione 15 - 1 - 1921 dell'Ospedale Civile, Aumento stipendio dattilografi — Cividale: Ospedale Civile, tariffe a carico dozzinanti per visite e cure di ambulatorio, Deliberazione 17 - 12 - 1920.

Altre deliberazioni:

S. Daniele: Monte di Pietà, Relazione Commissario Pref. dichiara le responsabilità degli Amm.tori — Commissione Prov. d'Appello per ricorso concessione soccorso giornaliero: designa l'avv. Casasola, quale componente — Udine: Casasola di Rivozero, delib. 7 - 1 - 1921, Oggetto, preziosi di compendio dell'eredità Feruglio, Sguazzi Lucia, autorizza licitazione — Asilo Marco Volpe: determinazione del compenso al Commissario Prefettizio, si decide il compenso di L. 2000 — Società Protettrice per l'Infanzia: donazione lire 10000 per l'Infanzia abbandonata fatta dall'ing. Cantoni al nome di Anna Cantoni. Prende atto della manifesta elargizione in attesa delle ulteriori pratiche.

Autorizzazioni legati:

Palmanova: Asilo Infantile « Regina Margherita », accettazione donazione titoli consolidati 5 per cento del Comitato Assistenza militare feriti e ammalati —

Udine: Ospizio Tomadini: Accettazione legato Rossi, Verbale 15 - 4 - 1920.

Affari rinviati:

Cividale: rette ospedaliere 1921 — Sacile: Ospedale, Miglioramento salario agli infermieri — Udine: Monte di Pietà, autorizzazione a stare in giudizio contro Fasani — S. Daniele: Gratificazione al personale rimasto durante l'invasione liquidazione compensi assegnati in moneta veneta — Udine: Monte di Pietà, provvedimento al personale — Valvasone: Congregazione di Carità, alienazione beni immobili — Ospizio Cronici, Udine, liquidazione vertenza Ferrero del 11 - 1 - 1921 — Palmanova: Asilo Infantile, Deliberazione 11 - 12 - 1920, posto Direttrice e misura stipendio — Cividale: Monte di Pietà, deliberazione 14 - 1 - 1921, Conto corrente presso la Banca Coop. di Cividale, trapasso alla Banca Cattolica di Udine — S. Daniele: Monte di Pietà, delib. 21 - 1 - 1921, collocamento a riposo del Direttore.

## PANTIANICCO INAUGURA IL SALONE SOCIALE

(30). — Veramente si dovrebbe più propriamente dire che Pantianicco ha inaugurato la sua « casa del popolo » perchè il salone non è che una parte del vasto locale a due piani, che già alberga il forno cooperativo, e che è pronto a ricevere altre benefiche istituzioni.

Ammirabile questo paese che, unito e concorde, ha saputo creare un nucleo forte di organizzazioni popolari quali la cooperativa di consumo, la lettera sociale, la Cooperativa di Lavoro, la Società bovina, la banda, l'Asilo Infantile, la lega Piccoli Proprietari.

Per questo fiorire di organizzazioni merita una lode speciale il giovane Cislino Roviglio che ad esse ha saputo dare spinta, attività ed intelligenza.

L'INAUGURAZIONE.

Alla mattina arriva D. Masotti che compirà il rito della benedizione e terrà il discorso inaugurale. Alle dieci si celebra la Messa accompagnata dai cori della gioventù femminile. Celebra a tiepida l'omelia D. Masotti.

Dopo la Messa il popolo affolla il vasto salone in attesa della benedizione. Il sacro rito si svolge devoto e solenne. Tra i presenti notiamo lo zelante Vicario D. Leonardo Rossi, il Sindaco sig. Cislino, gli assessori del Comune venuti anche da Meretto, molti consiglieri, e le presidenze delle organizzazioni locali al completo.

IL DISCORSO DI D. MASOTTI.

D. Masotti deposti i sacri parati, sale su un tavolo, e tra l'attenzione più viva, inizia il suo discorso che, lo diciamo subito, fu felicissimo nell'espressione sempre scintillante e feconda, e pratico nei concetti e negli insegnamenti da essi sgorganti.

L'oratore esordisce, cogliendo il profondo significato del rito compiuto, che invoca l'assistenza e la benedizione di Dio sulla sala che deve essere considerata come il focolare del popolo nel quale dovrà sempre ardere la fiamma della Fede e dell'elevazione sociale ed economica.

Questo popolo — dice l'oratore — che ogni espressione della sua attività vuole pubblicamente suggellare col nome di Dio, lancia così il suo grido indomabile di rivendicazione dei diritti di Dio, e della libertà della Fede, a quei partiti che fino a ieri, fino ad oggi erederono e credono di poter impunemente cristianizzare la vita pubblica e privata.

D. Masotti passa quindi ad esporre il vasto programma sindacale dei bianchi insistendo soprattutto sul problema agrario che assilla oggi tutta l'Italia.

Parla quindi della necessità di maggior istruzione ed elevazione morale con particolare accento ai giovani che sono le speranze del domani. Chiude inneggiando alle organizzazioni di Pantianicco, e felicitandosi con esse che seppero e vollero prepararsi una sede degna dalla quale partiranno nuove e feconde iniziative per l'avvento di Cristo e del popolo.

Dopo l'ovazione unanime che saluta l'oratore, il Sindaco espone la situazione del paese di fronte ai danni dell'alluvione e al mancato risarcimento danni di guerra. D. Masotti propone di inviare dei telegrammi al Ministro delle T. I. all'on. Fantoni, e al Prefetto onde richiamare l'autorità al mantenimento delle promesse fatte e non ancora mantenute.

Nuovi insistenti applausi salutarono D. Masotti e così la riuscitissima radunata è sciolta.

## PORDENONE

(C.). — SI SQUARCIA IL VENTRE CON UNA RONCOLA. — Questa mattina una triste notizia apprese la nostra città. Certo Pavan Angilo d'anni 49 impresario con moglie e 4 figli consensitissimo e stimato per l'affabilità ed il carattere, essendo da quattro anni minato da una malattia allo stomaco prodotta da eccessive libazioni alcoliche è stato portato alla determinazione di por fine

ai suoi giorni. Questa mattina mentre la moglie si trovava a messa, egli con una roncola si squarcia il ventre ed in seguito tentava nuovamente per fine ai suoi giorni smanosamente colpendosi più e più volte. Pare anzi che una di tali ferite abbia apportato la lacerazione del fegato. La moglie rincasando si recò nella camera nuziale per svegliarlo e non trovandolo salì al terzo piano ove una macabra visione si offrì al suo sguardo. Il marito colà giaceva boccheggianti in una pozzanghera di sangue. Al grido della sventurata accorse i vicini onde prestare i primi soccorsi. In seguito il ferito venne trasportato all'ospedale ove fu sottoposto ad operazione di laparotomia con prognosi tuttora ignota.

OPERA D'ARTE. — Sebbene in ritardo è dovere in queste colonne segnalare l'opera eccellente compiuta da qualche settimana dall'illustre pittore prof. Donadon alle Cappelle della popolare Chiesa del Cristo. Con la sua arte squisita e profonda ha condecorato nobilmente le nicchie delle statue dei Santi dei singoli altari, animando anche le belle immagini con delicate sfumature.

Ultimo in ordine di tempo l'altare di S. Giuseppe, fatto questo, come leggesi in apposita iscrizione, in memoria della defunta maestra Carolina Morgantini a cura del marito.

CONFERENZA DANTESCA. — Oggi alle ore 17 nella sala del credito Veneto l'egregio Prof. Cassini assistito dal sig. prof. Turco tenne una conferenza sul sesto centenario di Dante. La conferenza si prolungò fino alle ore 18.20 circa. Ad onore del vero bisogna dire che l'egregio sig. Cassini in questa conferenza vi profuse una fiumana di parole così vive, calde, palpitanti veridiche e talmente elette da avvicinare completamente l'uditore e farlo pendere dal suo labbro ardente e schietto.

Nella pregiatissima conferenza il Cassini seguì a passo a passo la vita del sommo Poeta e la illustrò con vera perizia. Rievocò tutti i punti salienti della « Divina Commedia » e delle opere minori e li illustrò con fervida e convincente parola creando un'aurea d'oro intorno alla figura del sommo Poeta.

Non appena terminato di parlare un vero subitico d'applausi si elevò nella sala e tutti avrebbero voluto stringere la mano al modesto ma altrettanto poderoso, fine ed elegante Turco che con parole improntate di amicizia e di affetto ringraziò l'oratore a nome di tutti i presenti ed esternò il suo vivo desiderio che altre conferenze facciano seguito col fine precipuo di redimere tante giovani vite che dagli avvenimenti attuali sono portate nella via della perdizione. Dio voglia che il desiderio del professor Turco divenga realtà e che questa conferenza sia appunto l'inizio di un'opera di redenzione.

REANA DEL ROIALE

BENEFICENZA ALL'ASILO. — Il Rev. don Parroco don Giuseppe Covassi offre all'Asilo Sacro Cuore L. 200 (duecento) nella circostanza dolorosa della morte della sua mamma. Per circostanze medesime la cantoria locale offre all'Asilo stesso L. 35 (trentacinque). La Direzione riconoscente ringrazia.

FELETTO UMBERTO

OMISSIONE. — Al numero degli oblatori per l'educazione e ricreazione della gioventù si deve aggiungere il sig. Oreste Toso che offrì L. 50 e fu erroneamente omissa nell'elenco pubblicato il 24 corrente.

FAUGLIS

A CHI LE GALLINE? A NOI! — Così si giurarono l'altra sera gli intrepidi prima di accingersi alla dura impresa.

Zitti, zitti, piano piano sudatamente penetrarono in territorio della signora Joan Maria per una ricognizione ai piccoli posti. Questa volta mirarono al pollaio. Furono fortunati perchè tutte le galline dormivano e si lasciarono sorprendere indifese. Ci fossero almeno state le oche a dame l'avviso! Ma tutte ventinque (25) vennero carate la propria pelle. Morirono sul campo, nessuna deiezione.

Però quei signori furono cavalieri perchè essi stessi pensarono a seppellire le vittime.

Saremmo felicissimi di conoscere personalmente questi eroi e magari proporli per qualche riconoscenza, ma nella loro cristiana modestia vogliono conservare l'incognito.

Commissarimo intanto i poveri polli che non potranno più... ridere.

TREPPON GRANDE

CONFERENZA CASTELLANI. — Nel pomeriggio di domenica Virginio Castellani fu fra noi e parlò per oltre un'ora ad un forte nucleo di giovani cattolici. L'oratore con parola calda suscitando schietto entusiasmo tracciò a linee chiare la missione dei giovani nella società. Con uno sguardo sintetico alla storia della civiltà cristiana, riassumendone tutta la bellezza, dimostrò come i difensori e gli araldi di questa magnifica civiltà devono essere proprio quei giovani che ieri nelle trine della morte seppero strappare brillanti vittorie per

la patria la quale oggi ripone le sue speranze di rinascita e di rivincita nella gioventù cattolica e nella gioventù travagliata dalle dottrine materialistiche.

Inculcò l'importanza e la pratica della preghiera, dell'azione, del sacrificio e bollando con parole aspre la carenza del rispetto umano, calorosamente applaudì sciolse un inno alla bandiera tricolore che in sé racchiude la fede, la speranza e la carità, sublimi virtù che devono vivificare ed incarnare la vita e la missione della gioventù sana e pura.

L'amico Castellani ha promesso di ritornare fra noi per costituire definitivamente il Circolo Giovanile Cattolico e per appianare delle vertenze sorte fra coloni e proprietari.

RACCOLANA

IN FONDO A UN BURRONE vennero rinvenuti il cadavere di certo Pio Martina. Sembra che il poveretto, trovandosi a po' brillo, abbia messo un piede in fallo e sia precipitato a fondo trovando la morte.

MERETTO DI TOMBA

L'AUTORITÀ E IL BALLO. — La autorità è davvero carina! Predica economia, risparmio, parsimonia, e poi quando un Comune vuole impedire certe feste ove dell'economia e del risparmio si fa strazio, essa interviene per dire: « Voi Comune avete torto; lasciate ballare, almeno una volta per settimana! »

Così è avvenuto qui a Meretto. Il Sindaco, con il plauso di tutta la gente onesta e seria, che per fortuna è ancora la maggioranza, aveva negato qualsiasi licenza per il ballo, ma ecco che, poche persone che si vantano socialiste corrono a Udine dalla Prefettura dalla Questura e chiedono ciò che il Sindaco non aveva concesso.

E la Questura anche a nome della Prefettura concede. In paese vivamente si commenta la politica allegra di queste autorità e l'iniziativa dei rossi che per elevare il popolo lo fanno... ballare.

Mi dimenticavo di dirvi che la motivazione del ballo è la beneficenza.

Ah, « ce porche fratelance » direbbe il nostro Zorutti!

NIMIS

(31). INAUGURAZIONE DELLE CAMPANE. — Ieri S. Gervasio era in festa per l'inaugurazione del nuovo concerto, opera della Ditta Brolli. Veramente la festa era incominciata parecchi giorni addietro con l'arrivo e la benedizione delle tre magnifiche campane; e da allora la borgata è rimasta vestita a festa con archi trionfali, bandiere e fasci di sempreverdi.

Ieri la solennità assunse proporzioni veramente solenni. Gioia sui volti, poesie, birichine uscite non si sa da quali estemporanei poeti vernacoli, scampanio notturno e diurno, funzioni solennissime nella vecchia Chiesa carica di storia e di affreschi, banda, fuochi artificiali, palloncini alla veneziana ecc. ecc. Fu una festa caratteristica di popolo cristiano.

E' il secondo concerto che Nimis inaugura, e ne può giustamente andare superbo.

ORGNANO

IRONIA. — Finalmente anche in Orgnano si è venuti a capire che si voleva il ballo per glorificare tutti quelli che morirono per una più grande Italia. E il ballo fu. Sarei curioso però di sapere, quanto il fu di utile netto in questo ballo di beneficenza pro monumento ai caduti; tanto per curiosità. Tengo però a dichiarare ai signori promotori di questa festa che il paese o meglio la parte sana del paese, è contraria a questo genere di feste, come, per dare un esempio pratico, ogni nome per bene non farà mai della piazza allegria, o fracasso alla presenza di una sventura.

GEMONA

I FILODRAMMATICI « S. GIORGIO » al nostro Teatro dell'Istituto Stimantini. — Domenica sera gli amici Udinesi del Circolo « S. Giorgio » diedero un riuscitissimo spettacolo col dramma « L'attesa » di Onip nel quale si distinguono principalmente i sigg. Baccanti, Sgobero e Fabris. I monologhi: « Il Distratto », un « ebracone in Giardino » e la « proprietà delle recite », rispettivamente recitati dai sig. Fabris, Sgobero e G. Tam riuscirono ad attrarre l'affollatissimo pubblico. L'esilarante farsa « Per un sol paio di calzoni » non poteva aver un esito migliore.

Dopo lo spettacolo il nostro assistente Roelastico presentò la Presidenza del Circolo, si Filodrammatici « S. Giorgio », indi, ebbe parole d'ammirazione in un fraterno saluto rivolto agli ospiti. Rispose il sig. Baccanti ringraziando a nome del Circolo, dell'accoglienza e dell'ospitalità offertagli. Parlo della fratellanza dei circoli esortando i giovani a proseguire sulla via così bene intrapresa, lasciando da parte il rispetto umano e dichiarandosi fieri del nome « Giovani Cattolici ».

TOLMEZZO

LA CASSA NAZIONALE INFORTUNI, venendo incontro al desiderio espresso da molti operai e da diversi da-

tori di lavoro di questa importante zona, apre col primo febbraio corrente in Tolmezzo, Piazza Porta di Sotto N. 1, una Sede Secondaria, autorizzata a tutte le operazioni, compresa la liquidazione degli infortuni, sia per conto di ditte assicurate presso l'Istituto stesso, sia per conto del Ministero della Guerra, sia per gli infortuni avvenuti in agricoltura.

A rendere il servizio più completo, in breve sarà pure in funzione anche l'ambulatorio medico, con cura gratuita degli infortuni.

FELETTIS

Aproposito di rapporti coloniali

On. Direzione « il Friuli », Udine,

Senza entrare in merito alle questioni del cav. Antonio Furchin coi coloni di Felettis ma semplicemente per mettere in chiaro il nobile contegno, a proposito di affitti dell'ill.mo sig. Marchese Paolo di Colloredo Mels, e che ingiuste lagnanze che si espongono nel « Per finire » nel « Friuli » di sabato 29 corr. rispondo quale agente con semplici cifre tratte dai registri dell'Amm.ne stessa.

Nel 1918 il Marchese Paolo di Colloredo Mels, assolutamente nulla ebbe dai coloni in conto affitto ed appena avvenuta la liberazione egli fece l'abbono completo dell'annata. Un buono per metà rendita dello stabile rilasciato dallo Ufficio economico austriaco, che il proprietario non ha voluto assolutamente denunciare per conto suo, dell'importo di L. 10998.35 è completamente messo dal proprietario a disposizione dei coloni, ad un rappresentante autorizzato dei quali verrà regolarmente consegnato ad ogni richiesta.

Riguardo agli affitti 1919 ammontanti a L. 44717.98 furono subito abbuntonati L. 23025.70 e delle rimanenti non furono riscosse fra denaro, generi e prestazioni che L. 7495.57, obbligando così ora dopo molteplici ed inutili sollecitazioni del sig. Marchese, a mettere i suoi diritti nelle mani dell'autorità giudiziaria.

GIUSEPPE CESCO

Agente del Mase Paolo di Colloredo di Montalbano

Colloredo di Montalbano

MORSANO al

A DISCOLPA.

Ill.mo Sig. Direttore del

« il Friuli » — UDINE

Nel suo giornale di venerdì

N. 24 sulla cronaca da Meretto

pubblicata una partita da Meretto

scolpa, la prego pubblicare il

« La partita di caccia, »

domattina e non il dopo pranzo

porta. In ogni modo, sappia

mo uomo che il maestro D.

ca » conserva il diritto di

più che il lavoro educativo

corpo e specie dopo 12 ore di

giornaliero come tutti avrò

occasione di constatare che

che fino a quando le leggi

giuridiche lasciaranno libera la

continuerà a farlo. Per la

cazione civile e morale, e

dotto ed elegante uomo il

pera in questo anche la

quindi il lavoro dei maestri

perluo per quel giorno ».

Raccomandandomi caldamente

pubblicazione, ringrazio

Distinti ossequi devoti

Rag. ALFONSO AUGER

Insegnante del Comune

di Meretto

di Meretto

di Meretto

di Meretto

di Meretto

di Meretto

di Meretto

di Meretto

di Meretto

di Meretto

di Meretto

di Meretto

di Meretto

di Meretto

di Meretto

di Meretto

di Meretto

di Meretto

di Meretto

di Meretto

di Meretto

di Meretto

di Meretto

di Meretto

di Meretto

di Meretto

di Meretto

di Meretto

di Meretto

di Meretto

di Meretto

di Meretto

di Meretto

di Meretto

di Meretto

di Meretto

di Meretto

di Meretto

# Il teppismo bolscevico sacrilegamente la chiesa di Bueris

FRUIS, 31. — Siamo ancora inorriditi dall'orrendo, sacrilego furto commesso giovedì scorso nella chiesa di Bueris. Siamo rimasti ancora più colpiti dall'indifferenza assoluta della popolazione appena venuta a conoscenza del fatto. A noi sembra che sull'oscuro peccato articolato nelle paludi appie delle, dispensando, pesi un'aria di maledizione.

## AVVENNE LA SCOPERTA DEL SACRILEGIO.

Venerdì scorso, terminato il suono Ave Maria, il santese erasi recato in chiesa per preparare i paramenti sacerdoteschi che doveva procedere all'elaborazione della Messa. Drizzò lo sguardo istintivamente al Tabernacolo e ne fu turbato. Vide che la porticina era stata scassinata. In giro nelle navate una po' di disordine; le cassette elemosine erano state aperte; il muro, dal lato opposto della casa canonica, erasi praticato un foro del diametro di circa 50 centimetri.

Il sacerdote Jacuzzi, che era in chiesa, si accorse subito che la porticina era stata scassinata. In giro nelle navate una po' di disordine; le cassette elemosine erano state aperte; il muro, dal lato opposto della casa canonica, erasi praticato un foro del diametro di circa 50 centimetri.

Il sacerdote Jacuzzi, che era in chiesa, si accorse subito che la porticina era stata scassinata. In giro nelle navate una po' di disordine; le cassette elemosine erano state aperte; il muro, dal lato opposto della casa canonica, erasi praticato un foro del diametro di circa 50 centimetri.

## LA LANTERNA IN CERCA DELLE S. SPECIE

uscendo dal luogo sacro col furore e con le lagrime agli occhi. Dove avevano gettato le Ostie ceneri? Lo seguì il santese reggendo un'antenna ad olio perchè erano le mezzanotte e faceva ancora

carbone nel prato circostante, e la luce della lampada illuminò una chiazza bianca sul suolo. Erano le S. Specie che i ladri avevano disperso. D. Bernardini si chinò, raccolse in preda a profonda commovente. Suonarono la campana per chiamare la gente a raccolta, ma poche comparvero per accompagnare il sacerdote al Tabernacolo. Le S. Specie vennero deposte entro un orpello e collocate in un provvisorio tabernacolo che si usa per le funzioni venierali.

## PRECEDENTI ANALOGHI

Le tabelle bolsceviche si aggiunge nelle di Bueris, una certa avversione per don Jacuzzi, di cui non è colpa. Il sacerdote, da questioni antecedenti il curato trovò già vive. Ci viene ricordato che, nella notte del Natale scorso, i giovani inscenarono una insurrezione davanti all'abitazione del curato perchè non celebrava la Messa della mezzanotte. Abbiamo notizie di profanazioni della Chiesa, compiute allo scopo di teppismo.

## CHI FU L'AUTORE DEL SACRILEGIO?

Carabinieri che si recarono sul luogo il giorno stesso di giovedì, non sanarono al riguardo alcune risposte soddisfacenti. Certamente il ladro era molpato della Chiesa perchè sapeva che il curato era rimasto più debole, e meno resistente agli urti. Il foro è stato praticato verosimilmente con palo di ferro di cui i contadini adoperano per far delle buche nel terreno. Il ladro è entrato ventre a terra ed è uscito in modo. La porta della Chiesa fu trovata chiusa dal santese, com'era lasciata la sera precedente.

Ma uno solo il sacrilego od erano in compagnia? Riteniamo che il furto sia stato commesso da un gruppo di malviventi che uno od al massimo due l'abbiano realmente consumato.

Forse le gazzarre e le profanazioni precedenti hanno qualche parentela con il sacrilegio che venne commesso nella notte del mercoledì al giovedì scorso.

Nei paesi circoscriventi circolano voci di questo senso ed anche il sacerdote la pensa così.

Sabato, dopo aver pianto due giorni, la morte nell'anima, D. Jacuzzi partì e ritornava alla casa paterna. A chi lo potè avvicinare egli disse: « Hanno profanato la casa di Dio,

Scuola Agraria e si darà rappresentazione di una esilarante farsa dai giovani del paese.

Domenica poi, 6 febbraio, ultima di Carnevale, avremo nuovamente fra noi ospiti graditissimi, gli attori della Compagnia Filodrammatica del Circolo San Giorgio di Udine.

## PANTIANICCO

L'INTERESSAMENTO DELL'ON. FANTONI. — Giunge comunicazione, che, mediante l'opera del deputato Fantoni, venne concesso il sussidio di Lire 1500 al nostro Asilo Infantile, ultimamente danneggiato dall'alluvione.

Vada un ringraziamento e un plauso all'on. Fantoni sempre pronto a sostenere le buone iniziative.

## PALMANOVA

NUOVO ALBERGO. — Il Signor Pellegalli Mario ha aperto un grandioso albergo in Borgo Cividale, intitolando «Albergo Restaurant Milano». Il fabbricato che è di costruzione recente, moderna, è capaciousissimo. Ha oltre venticinque stanze di alloggio. Albergo e ristorante sono provvisti di ogni confort. Auguriamo ottimi affari.

IL SALUTO all'amico Arturo Cocetta, l'augurio più sincero più fervido, per la nostra Sezione del Partito Popolare alla quale Egli si onora di appartenervi.

Il saluto anche cordiale della Cooperativa Mandamentale di Cossumo nella quale copre, da qualche tempo, lodevolmente la carica di segretario.

Il Capitano in congedo Arturo Cocetta è stato richiamato temporaneamente

S. E. Ministro Istruzione - Roma.

Studenti cattolici udinesi protestano per violenza subita da compagni avversari esame Stato esprimono piena solidarietà opera vostra riformatrice.

Basciu, presidente

Inviò pure una lettera al Direttore delle Normali prof. Garassini nei seguenti termini:

Ill.mo Sig. Direttore, Gli studenti cattolici, al di sopra di ogni diversità di idee, plaudono al contegno energico della S. V. di fronte a minacce e violenze di alcuni sconsigliati compagni.

Essi affermano piena solidarietà per ogni atto tendente alla tutela della dignità della scuola e a loro opposizione ad ogni inconsulto mezzo di protesta.

Con distinti ossequi. Il Presidente dell'Unione Studenti Scuole Medie: Eto Basciu.

## Una Commissione dal Regio Provveditore

Il presidente ed il vice presidente dell'Unione Studenti Cattolici assieme al Segretario del gruppo universitario si recarono ieri dal R. Provveditore degli Studi, per manifestare la disapprovazione dei loro organizzati per i mezzi violenti ed inconsulti di protesta imposti da una minoranza di studenti e per chiedere dei provvedimenti energici atti a tutelare i loro diritti di studenti e ad impedire che altri incidenti inescusabili abbiano a verificarsi.

Le loro dimostrazioni vennero benignamente accolte dal R. Provveditore, il quale si dimostrò pienamente contrario agli atti indecorosi compiuti da alcuni studenti ledenti la stessa dignità della intera classe. L'Unione Studenti Cattolici richiede la solidarietà dei genitori ben pensanti, onde non venga impedito un tentativo di elevazione della scuola, che deve venir preso in considerazione ed elaborato affinché risponda pienamente allo spirito informatorio.

Dal « Questore »... contro la « legge approvata dal Governo ».

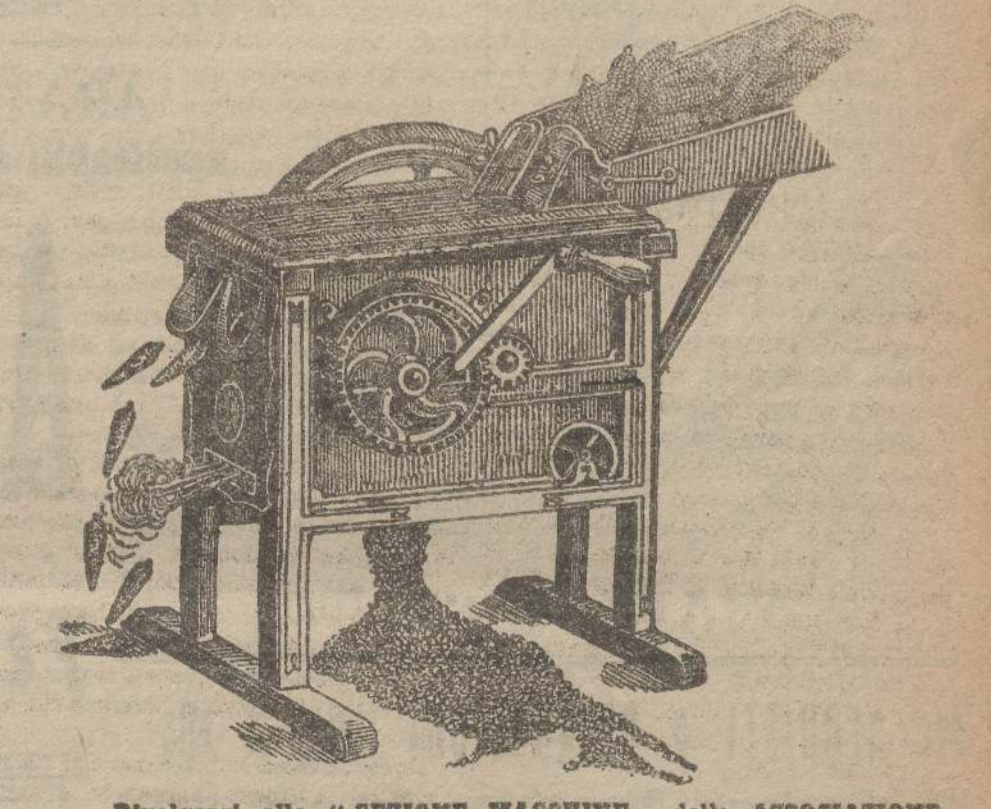
Nelle prime ore del pomeriggio di ieri ebbe luogo un'agitata adunanza in Castello degli studenti scioperanti. In seguito venne presentato al questore (1) un ordine del giorno non discusso nella suddetta seduta, nel quale si protesta contro la legge « approvata » (sic) e chiedente (al questore!) che non vengano presi provvedimenti disciplinari a carico degli studenti e minacciate nel caso contrario la non ripresa delle lezioni per mercoledì.

## Amici!

ABBONATEVI A « IL FRIULANO » E FATE ABBONARE ALTRI.

# SGRANATOI GRANOTURCO

PER una bocca L. 275. —  
PER due bocche L. 300. —  
PER tre bocche L. 350. —  
PER quattro bocche L. 410. —  
PER sei bocche L. 550. —



Rivolgersi alla « SEZIONE MACCHINE », della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE - PIAZZA DELL'AGRICOLA - PONTE FOSCOLLE.

# Camillo Montico

UDINE - Via della Posta, 20

ISTRUMENTI musicali di ogni genere.

NOLEGGIO E VENDITA

PIANOFORTI italiani ed esteri. MUSICA di tutte le edizioni. — Grande assortimento

GRAMMOFONI e DISCHI

Unica rappresentanza della Primaria Casa Società Nazionale del Grammofono (Marca la voce del padrone). ACCESSORI. Si eseguono riparazioni di pianoforti e d'istrumenti a corda ed a fiato.

# UDINE

## Gli studenti udinesi scioperano perchè non vogliono l'Esame di Stato

### Una studentessa e due studenti feriti

L'ultima novità: lo sciopero degli studenti. Veramente altre volte s'è fatto il tentativo, cominciando dalle università sino ai bimbi delle scuole elementari (a Torino quando il governo ebbe la malagurata idea di fissare l'ora legale). Credevano che anche ieri tutto finisse in un mare di chiacchiere, in qualche chiacchiere, in qualche... comizio inutile. Ma si vede che l'esame di stato, ancora larva di progetto di legge, ha impressionato profondamente l'anima dei giovani frequentatori degli istituti scolastici.

Lo sciopero è incominciato da parte di otto o dieci che poi hanno persuaso alla diserzione delle aule anche gli altri, anche i ragazzini di prima Ginnasio o del le tecniche. Questi otto o dieci stazionavano verso le otto di ieri all'ingresso delle scuole per impedire ai compagni il cosiddetto... crumiraggio incoscienze.

E difatti molti, chi per pavidità, chi per rendere un piacere (a se stessi?) a un compagno (va bene così?) la scuola. Ed il gruppo degli otto o dieci divenne in breve schiera di centinaia che si diressero in corteo per invitare gli altri compagni, che assistevano già alle lezioni, a far causa comune per il bene di tutti. Da notarsi, al Ginnasio-Liceo non si scioperava. Il corteo sostò in fondo alla scalinata, alcuni parlamentari conferirono col preside ed il desiderio comune venne accolto, quello cioè di abbandonare le aule. Per farla breve, tutti gli studenti se n'erano andati... per i fatti propri, meno... le studentesse delle Normali. A dir il vero, una commissione s'era presentata anche dal prof. Garassini che n'è il direttore, ma s'era sentita rispondere:

« Il cittadino Garassini oggi fa scuola ». Ed allora il corteo si ricompose e via serrato: « alle Normali ».

## COLPI DI MOSCHETTO E SASSAIOLA CONTRO I VETRI

Le Scuole Normali « Caterina Percot » erano presidiate dai carabinieri e da alcuni agenti investigativi. Quando giunse il corteo e la massa degli scolari si assiepò dinanzi all'ingresso, i carabinieri che avevano ordine di non lasciarli penetrare intimarono: « Indietro! ». I ragazzi non se ne dettero per intesi ed il pigia pigia ricominciò. Quattro giovani, dei più anziani, volevano entrare nella scuola per parlamentare col direttore e far sospendere le lezioni come s'era fatto altrove. Si gridò, si urlò, si strepitò. I carabinieri tentarono di opporsi anche quella massa di scolaresca penetrasse nell'edificio perchè neppure essi ci capivano qualche cosa. Tanto per opporsi, usarono del calcio del moschetto per ricacciare i più arditi che si facevano sotto. Ad uno, nella ressa toccò una legnata alla regione parietale sinistra. Alla vista del sangue che scorreva dalla faccia del compagno, gli altri incominciarono una fitta sassaiola contro l'edificio per colpire i carabinieri. Alcuni scappano, altri gridano: « Non coi sassi! ».

La sassaiola continua furibonda. Le lastre del primo piano delle scuole Normali che non sono coperte da rete se ne

vanno in frantumi. Lo spavento delle signorine che si trovano nelle aule è al colmo. Impallidiscono, tremano, piangono. I professori non riescono a calmarle. Intanto nella strada il baccano continua. I carabinieri si vedono serrati dappresso ed uno spara due colpi di moschetto in aria per intimorire i dimostranti. Alcuni studenti ci riferiscono che il carabiniere sparò dietro ordine di un agente investigativo, ma la notizia non è controllata. Ed allora la studentessa grida: « Non siamo mica socialisti, noi! Abbiamo salvato il governo! E' un'infamia! ».

Gli scioperi ottengono però l'effetto di far cessare il lancio dei sassi. Scendono le studentesse accompagnate dalle insegnanti. Sono pallide in volto. Fra di esse ve ne sono due di ferite: ma una non ha la necessità di ricorrere all'ospedale. Intanto una commissione aveva potuto penetrare nell'istituto assieme al dott. Marotta commissario di P. S. Questa commissione ci riferisce più tardi che anche il prof. Garassini poteva assicurare che i colpi avevano preceduto la sassaiola.

Prima che la massa degli studenti si scioglia, arriva un reparto del 2.º fanteria. I soldati sono accolti da vivissimi applausi ed i ragazzi fraternizzano con la truppa. Così finì la dimostrazione di protesta contro l'esame di stato.

## I FERITI

Sono tre che ricorsero all'ospedale per esser curati d'urgenza: Angeli Adolfo d'anni 22, di Agostino e di Rizzi Gemma residente in Viale Venezia 27 che presenta una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra prodotta da calcio di moschetto e guaribile in giorni 8; Ester Mazzoli d'anni 17 di Paolo e Tedini Cleopatra abitante in Via Mercatovechio 42, ferita dal lancio di un sasso alla regione temporale sinistra guaribile in giorni 7. Oltre a questi due, lo studente Baldissera Giovanni, che si trovava accidentalmente nella ressa, riportò cadendo la lussazione dell'articolo radio omerale destro. Ne avrà per quindici giorni.

Alla forza pubblica — tutrice dell'ordine — gli studenti scioperanti rimproverarono: « Non siamo socialisti noi! Abbiamo salvato il governo, noi! ».

Quando e come gli scioperanti lapidatori di ieri abbiano salvato il governo, ignoriamo. Probabilmente si tratta di una convinzione soggettiva, di una sopravvalutazione esagerata dell'« io ». Sono facili queste auto suggestioni nell'adolescenza. Noi la rispettiamo egualmente. C'è o non c'è la libertà di opinione, la libertà di pensare di se stessi e di apprezzare se e la propria opera come meglio aggrada?...

Non rispettiamo, però, la « libertà » del pensiero di chi, sognando d'aver salvato il governo, si ritiene per questo autorizzato a violare la « libertà » altrui: la libertà, per esempio, di non marciare la scuola. E passiamo oltre: « Non siamo socialisti noi! ».

Ciò: tu forza pubblica devi usare la « brutalità vergognosa » solo contro i socialisti. Ed anche qui ci rincresce di

Le loro dimostrazioni vennero benignamente accolte dal R. Provveditore, il quale si dimostrò pienamente contrario agli atti indecorosi compiuti da alcuni studenti ledenti la stessa dignità della intera classe. L'Unione Studenti Cattolici richiede la solidarietà dei genitori ben pensanti, onde non venga impedito un tentativo di elevazione della scuola, che deve venir preso in considerazione ed elaborato affinché risponda pienamente allo spirito informatorio.

